

L'ARCHIVIO STORICO DEL CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO SU INTERNET: 130MILA PAGINE PER GLI SPETTACOLI, 70MILA PER LA COLLEZIONE INTEGRALE DEL *DRAMMA* (1925-1983)

Il Centro Studi festeggia i 60 anni di vita del Teatro Stabile di Torino e i 40 anni della propria attività di servizio al pubblico mettendo su web tutta la documentazione degli spettacoli prodotti dal teatro di via Rossini dal 1955 a oggi, che sono esattamente 573. La cifra è destinata a crescere di anno in anno grazie al costante aggiornamento portato avanti dallo staff del Centro Studi che, oltre a proseguire nella digitalizzazione dei materiali, gestirà un apposito back-end di amministrazione per implementare la piattaforma. Ma già oggi la mole di materiali digitalizzati è imponente perché ammonta a 130mila pagine di materiali d'archivio. Di queste, 50mila sono ritagli stampa, 20mila fotografie, per la metà storica digitalizzate ex novo e per la metà più recente già prodotte in digitale, 500 i quaderni di sala per un totale di 30mila pagine, 306 i copioni per circa 25mila pagine, 50 le raccolte di comunicati stampa equivalenti a 7.200 pagine. E ancora, 600 locandine, 250 manifesti (dimensione media 70x100 cm, ma non mancano esemplari molto più grandi come lo striscione da affissione per *Il ballo dei ladri*, 1958/59, alto 1 metro e lungo 4), 1.513 bozzetti di scena e figurini per i costumi, il tesoro più pregiato del Centro Studi con decine e decine di opere firmate da Emanuele Luzzati, Eugenio Guglielminetti, Enrico Colombotto Rosso, Enrico Job per citare solo le collezioni più cospicue. Fotografati da ogni lato e consultabili su Internet anche una cinquantina di modellini di scenografie: mirabili quelli di Job, Maurizio Balò e Carmelo Giammello. Infine sono circa 200 i trailer del vasto archivio di spettacoli videoregistrati visionabili integralmente solo in sede.

Alle pagine dell'archivio storico dello Stabile vanno aggiunte le 70mila della collezione completa della rivista *Il Dramma* (1925-1983), fondata e diretta da Lucio Ridenti, una fonte indispensabile per lo studio del teatro del Novecento. Il Centro Studi è sorto infatti nel 1974 per iniziativa di Nuccio Messina acquisendo la pregiata biblioteca di Ridenti e l'intero archivio del *Dramma*, il quale, aggiornato nei successivi 40 anni, è diventato uno strumento per i ricercatori senza confronti in Italia.

La piattaforma digitale è stata messa a punto con gli esperti di archiviazione informatica dell'heritage agency torinese Promemoria srl, che hanno sviluppato uno strumento oggi all'avanguardia, in grado di archiviare ogni materiale degli spettacoli teatrali e offrire svariati canali d'accesso per la ricerca: per stagioni, per titoli degli spettacoli, per nomi degli autori, registi o attori, per teatri e compagnie, per tipologia di documenti. La piattaforma consente inoltre di navigare i contenuti anche attraverso alcuni tag specifici e un motore studiato ad hoc per suggerire agli utenti le chiavi di ricerca durante la digitazione nell'apposito campo. Uno specifico canale è infine dedicato alla consultazione del *Dramma*, ricercabile anche per ogni parola. È possibile accedere alla nuova piattaforma digitale del Centro Studi dal sito del Teatro Stabile di Torino, oppure direttamente all'indirizzo <http://archivio.teatrostabiletorino.it>

La piattaforma, inoltre, alla luce delle più recenti abitudini nelle modalità di accesso ai contenuti da parte degli utenti, è studiata per essere consultabile anche da device mobili quali tablet e smartphone.

Lo straordinario risultato è stato reso possibile dal finanziamento da parte del MiBACT, ottenuto vincendo un bando molto selettivo. L'enorme lavoro è stato svolto in sei mesi dal personale del Centro Studi, affiancato da un'équipe di sei archivisti laureati under 30, selezionati a inizio stagione d'intesa con l'Università degli Studi di Torino.

La piattaforma digitale del Centro Studi è stata presentata in anteprima agli specialisti il 9 aprile 2015, al Festival degli archivi musicali di Milano, dove ha suscitato vivissimo interesse.

L'ARCHIVIO IN CIFRE

Nell'arco di 6 mesi, dal 1° ottobre 2014 al 31 marzo 2015, sono state digitalizzate o acquisite circa **200.000** pagine e precisamente:

- **70.000** pagine della rivista «*Il Dramma*» corrispondenti a 841 fascicoli pubblicati dal 1925 al 1983;
- **50.000** circa **ritagli stampa** (poiché le rassegne stampa sono riunite in serie per singoli spettacoli in pdf sfogliabili non è possibile dare il numero esatto delle pagine);
- **500 quaderni di sala** per un totale di circa **30.000** pagine;
- **306 copioni** per un totale di circa **25.000** pagine;
- **50** raccolte di **comunicati stampa**, suddivisi per stagioni per un totale di circa **7.200** pagine;
- **370 schede di sala**;
- **20.000 fotografie** (di cui la metà digitalizzate ex novo e l'altra metà acquisite in formato digitale);
- **600 locandine** (dimensione media 35x100 cm);
- **250 manifesti** (dimensione media 70x100 cm, ma non mancano esemplari in grande formato come lo striscione per *Il ballo dei ladri*, 1958/59, che misura 100x400 cm);
- **1.513 bozzetti** di scenografie e **figurini** di costumi;
- **50 modellini** di scenografie per un totale di 120 fotografie (corrispondenti a punti diversi);
- **200** trailer di 3 minuti ciascuno, tratti da videoregistrazioni complete di altrettanti spettacoli, visionabili per intero presso il Centro Studi a Torino.